I festeggiamenti dei giocatori del Milan dopo il gol dell'1-1 di Ronaldinho GETTY IMAGES

QUI ATALANTA TIRIBOCCHI FA IL 7° GOL A STORARI

Conte: «Espulsione eccessiva, partita rovinata»

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO La riprova non c'è, ma undici contro undici difficilmente l'Atalanta si sarebbe fatta raggiungere dal Milan. Antonio Conte però la prende con filosofia: «L'espulsione è eccessiva, ha rovinato la partita, però accettiamo con serenità la decisione di un arbitro bravo come Rocchi. La squadra ha dimostrato carattere, cuore, grinta. Ho visto miglioramenti per quanto riguarda l'organizzazione di gioco». In effetti il calcio voluto da Conte comincia a vedersi, i giocatori danno la sensazione di provare a ripetere le cose provate in allenamento, ma è naturale che non ci sia ancora la necessaria fluidità visto il poco tempo avuto a disposizione dal tecnico: «E infatti benedico la sosta che ci consentirà di lavorare sugli automatismi». Conte nella ripresa è stato costretto dall'espulsione e dall'infortunio di Doni a proporre il 4-5-0, diventato poi 5-4-0: «E' stata una scelta tattica inevitabile, che ci aveva quasi premiato. Adesso ci manca solo la prima vittoria, ma sono soddisfatto di questi tre pareggi: temevo di arrivare alla sosta senza punti e invece la situazione è migliore del previsto».

Simone Tiribocchi, 31 anni LIVERANI

Il Tir accelera Anche ieri la firma nerazzurra è stata di Simone Tiribocchi: «Quest'anno può arrivare in doppia cifra», assicura Conte. E il Tir lo conforta: «Con Doni l'intesa sta migliorando e tutta la squadra è in crescita. I risultati aiutano a trovare la convinzione». Simone, poi, commenta la sua sostituzione: «Una scelta dell'allenatore, io stavo bene, magari lui mi ha visto un po' stanco». Sicuramente al momento del cambio sarà stato felice Storari: con quello di ieri sono sette i gol che l'attuale portiere del Milan ha incassato da Tiribocchi.

Nesta: «I nostri problemi restano»

«Facciamo tanta fatica. In 11 contro 10 dovevamo vincere. Persi troppi palloni e le distanze tra i reparti»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO A pochi chilometri da qui, la Berretti del Milan ha battuto i pari età dell'Atalanta, ed è stato un bel weekend per il settore giovanile visto che la Primavera aveva vinto con l'Inter in Coppa Italia. Ma, in attesa che qualcuno sia pronto per la prima squadra, il Milan deve affidarsi a un ragazzo di 33 anni, che sembrava destinato a chiudere con il calcio per via della schiena malandata. Invece Alessandro Nesta dall'inizio della stagione è più o meno il migliore in campo e ieri ha fatto da assist-man a Ronaldinho prima di lanciarsi in una completa e ragionevole autocritica. Ha fatto tutto bene a Bergamo, azioni, pensieri e parole. D'altra parte Leonardo lo aveva detto ancora qualche giorno fa: «La voglia di giocare di Sandro, il suo entusiasmo sono contagiosi». «Mi sono riposato un anno, quindi ora devo fare un anno di più», spiega lui.

Alessandro Nesta, 33 anni OMEGA

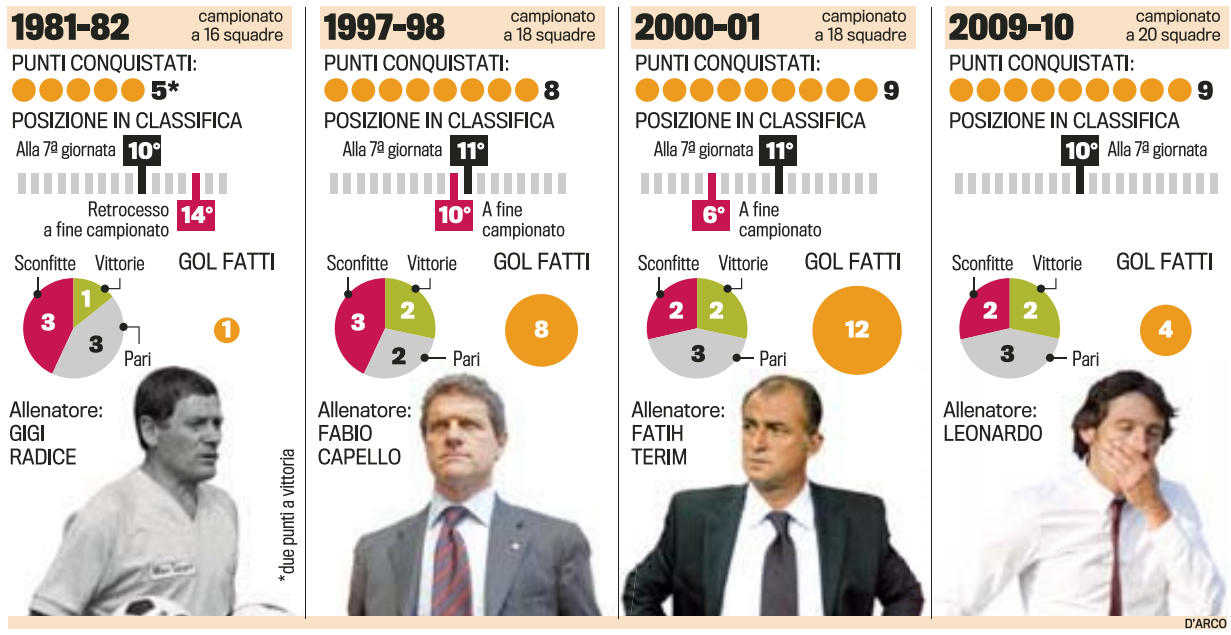
Ronaldinho: «Sandro mi ha fatto un grande assist. Il gol mi dà fiducia ma non basta. Devo ancora lavorare per migliorare»

Critica Ma c'è poco da stare allegri per la rinascita sua e per quella, attesa da tempo, di Ronaldinho. Dice Nesta: «Era una partita da vincere, l'Atalanta era in difficoltà eppure non siamo riusciti a superarla. Facciamo ancora tanta fatica, bisogna essere umili e capirlo che facciamo fatica. Non bisogna dire che con un pareggio abbiamo risolto i problemi. Il Milan i problemi li risolve quando vince, soprattutto contro una squadra che rimane in dieci. Dobbiamo ancora lavorare tanto». Più chiaro di così.

Poca lucidità Il Milan non faceva tanto male nelle prime sette giornate dall'era Terim (due vittorie, tre pari e due sconfitte). Solo Capello nella sua seconda esperienza al Milan aveva fatto peggio: due vittorie, due pareggi e tre sconfitte. E Tabarez a suo tempo fece meglio, quattro vittorie e tre sconfitte. Soprattutto, quei Milan segnavano di più. E forse ha ragione Nesta quando dice che la sfortuna c'entra poco. «Facciamo confusione in attacco, perdiamo palloni e prendiamo un sacco di contropiede. Dobbiamo evitarlo. Abbiamo perso un po' le distanze, credo. Bisognerà ritrovarle, coprire meglio il campo».

Festa a metà Lavorare è anche il termine più usato da Ronaldinho. «Dobbiamo lavorare, lavorare, lavorare per tornare a buoni livelli. Quando non vengono i risultati è difficile essere felici, anche se ho segnato il primo gol della stagione: Nesta mi ha fatto un grande assist. Questo gol mi dà più fiducia in me stesso, ma non basta. E non posso essere felice al cento per cento anche perché non gioco 90 minuti. Ma devo lavorare per migliorare». La nuova consapevolezza operaia che il Milan dice di avere è quella che Leonardo aveva chiesto di mettere in campo già qualche settimana fa. I risultati per ora non si vedono. «Leo deve stare tranquillo, la squadra è con lui, la società anche», ribatte Nesta. «Bisogna soltanto trovare i risultati». Galliani, muto per la rabbia, è tornato a Milano dopo aver lasciato la tribuna vip tra gli insulti.

LE PEGGIORI PARTENZE DEL MILAN NEGLI ULTIMI 30 ANNI: DAL 2000 MAI COSÌ MALE



DOPO GARA ROSSONERO LEONARDO SENZA VOCE SOSTITUITO DAL VICE

Tassotti: «Sbagliato l'approccio»

DAL NOSTRO INVIATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO La voce non c'è, come a Marsiglia. In Francia c'era almeno la vittoria, a Bergamo il gol di Ronaldinho ha evitato solo una mortificante sconfitta. Leonardo è afono, prova a commentare la prestazione del Milan, ma proprio non ci riesce. Sostituzione: esce l'allenatore titolare, entra il vice, Mauro Tassotti. Nessuno ironizzi, please: non è un esonero, anche se questa parola volteggiava sul cielo di Bergamo fino al gol di Dinho. In realtà, dopo la rete, si è vista la confusione di cui è preda la squadra: i giocatori, consapevoli di rischiare una figuraccia storica in caso di sconfitta, si sono abbracciati mentre dalla panchina Leonardo e Tassotti li invitavano a tornare rapidamente a metà campo per sfruttare gli ultimi minuti e rincorrere la vittoria.

Poco aggressivi «Non dobbiamo essere felici per questo pareggio — spiega Tassotti —, perché potevamo vincere. Abbiamo interpretato male il primo tempo e bene il secondo, in cui abbiamo avuto tante occasioni. E' evidente che abbiamo delle difficoltà». Poi Tassotti spiega perché il Milan ha sofferto così tanto nel primo tempo: «Abbiamo interpretato male la gara: considerando che l'Atalanta attacca molto sulle fasce, avevamo deciso di schierarci con il centrocampo a quattro, di aspettarli e ripartire. Ma non l'abbiamo fatto bene, siamo stati poco aggressivi». Anche Tassotti, come Leonardo dopo ogni gara, si mostra ottimista: «Già l'anno scorso non è che il Milan facesse spettacolo. Però la squadra sta dando tutto e siamo convinti che possa fare molto meglio. La campagna acquisti non è stata sontuosa, ma i giocatori importanti ci sono. Il derby ci ha dato un colpo forte, ma non ha senso attribuire le responsabilità a qualcuno in particolare. La colpa è di tutti». E tutti, in questo momento, sono sotto accusa.

gb.o.

MERCATO

Braida, missione in Sud America

MILANO Missione in Sud America per il d.s. rossonero Ariedo Braida. Da venerdì il dirigente milanista è in Brasile dove ha in programma di vedere un bel po' di gare. Tra l'altro ha seguito Corinthians-Atletico Paraenense. Il viaggio poi proseguirà in Argentina. In vista del mercato di gennaio il Milan cerca soprattutto un terzino sinistro.

Printed and distributed by NewspaperDirect
www.newspaperdirect.com US/Can: 1.877.980.4040 Intern.: 800.6364.6364
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW